

Strizzolo: «Penalizzate le nostre due università»

Scuole di specializzazione medica
Il parlamentare contesta il governo:
«Studenti e genitori in difficoltà»

«Anche la Regione alza la voce verso il governo per porre rimedio a questa ennesima ingiustizia perpetrata ai danni del Friuli Venezia Giulia». Ivano Strizzolo, parlamentare Pd, componente della commissione Finanze, non solo reagisce con pesanti commenti contro il nuovo taglio alle scuole di specializzazione medica appena resi noti dal ministero dell'Università, e dà ragione all'«allarme lanciato in questi giorni dai rettori delle Università di Udine e di Trieste», ma ricorda di aver già sollevato il problema - senza averne mai avuto risposta - con una interrogazione parlamentare data il 7 aprile 2009, scritta cioè all'indomani della prima pesante sforbiciata alle facoltà di Medicina.

Allora Trieste perse 6 scuole di specializzazione che passarono alle direzioni di altri atenei, Udine (ricorda Strizzolo) ne perse ben 10, quest'anno mentre le due università alleate avevano scritto un coraggioso piano di coordinamento per evitare doppioni e di fatto unificare il sistema di specializzazione medica su base regionale, il ministero della Salute, ascoltato infine da quello dell'Università, ha cassato a Trieste ulteriori 6 scuole, allegandole quasi tutte a Padova. Per il rettore Peroni «un pugno nello stomaco».

«Le scelte - ribadisce

oggi il parlamentare friulano - che sono conseguenti ai tagli indiscriminati operati dai decreti Tremonti del 2008 penalizzano la nostra regione a vantaggio di altre (anche perché forse in queste ultime ci sono i rinnovi dei consigli regionali!) e soprattutto le famiglie e gli studenti che vi-

Già presentata lo scorso aprile un'interrogazione sui primi tagli ma non era arrivata una risposta

vono condizioni economiche più difficili in quanto dovranno ora spostarsi, per corsi di specializzazione in Medicina, presso Università di altre regioni, con costi enormemente più alti».

Aggiunge Strizzolo: «Purtroppo i tagli che il governo Berlusconi sta imponendo alla scuola italiana e all'università e alla ricerca sono sotto gli occhi di tutti, mentre un paese come l'Italia non può non investire nell'istruzione e nella ricerca se vuole recuperare competitività nei settori tecnologici e scientifici più avanzati».

Nella sua interrogazione il deputato Pd aveva infine anche rappresentato anche l'alta qualità della formazione specialistica offerta dai due atenei regionali: «Penalizzate ancora una volta - aveva scritto - le Università più innovative e parsimoniose che, spesso, sono anche quelle sotto-finanziate». (g. z.)